

DI FRANCESCO MARRI



Nuova sede in Italia per Schunk

Schunk Intec ha inaugurato la nuova sede di Lurate Caccivio, che da maggio sostituisce ufficialmente la storica sede di Cermenate. A testimonianza dei successi della filiale italiana di Schunk in questi anni, hanno partecipato alla cerimonia il presidente della società, Heinz-Dieter Schunk, e suo figlio Henrik, insieme all'amministratore delegato della filiale italiana, Andreas Kuehl

La storia di Schunk, la multinazionale tedesca dell'automazione industriale, è una storia legata alla passione per l'innovazione, all'attenzione per il cliente, ma soprattutto alle persone che in Schunk lavorano e che fanno di questa azienda da 200 milioni di euro di fatturato una società ancora legata ai valori di un'azienda familiare. Nata a Lauffen sul Neckar nel 1945 dalla spinta imprenditoriale di Friedrich Schunk, con il figlio Heinz-Dieter la società tedesca ha cominciato negli anni settanta un percorso di crescita che l'ha portato a un ruolo di leadership tecnologica nel mondo

dell'automazione industriale. Oggi Schunk può contare su 1.800 collaboratori, 4 stabilimenti di produzione e 23 filiali commerciali nel mondo, e guarda al prossimo decennio con fiducia e con obiettivi ambiziosi di crescita del fatturato. Per arrivare a questi risultati, un ruolo sempre più importante è rappresentato dall'export e dalla capacità delle filiali mondiali di sostenerne lo sviluppo. Schunk Intec, il braccio italiano della società tedesca, è sicuramente uno dei punti di forza del Gruppo, e per accompagnare i nuovi progetti di crescita la società si è dotata di una nuova sede, inaugurata ufficialmente lo scorso 20

maggio alla presenza del presidente della società, Heinz-Dieter Schunk e di suo figlio Henrik, dell'amministratore delegato della filiale italiana Andreas Kuehl, delle autorità cittadine, dei principali clienti italiani di Schunk e naturalmente di tutti i collaboratori della società.

IL MERCATO ITALIANO

“La piccola Schunk Italia si è trasformata in questi anni in una realtà molto importante per il Gruppo”, ha detto il presidente Heinz-Dieter Schunk nel discorso di inaugurazione. “La nostra prima presenza sul mercato italiano era affidata a un distributore che non crede-

va molto nelle possibilità di crescita di questo mercato - ha spiegato il presidente -. Così ci siamo spinti a cercare una posizione indipendente, con una filiale diretta, e devo dire con soddisfazione che la scelta ci ha dato ragione". Nata nel 1998 insieme alla filiale inglese e con il confronto diretto con quella svizzera, che rappresentava uno dei mercati di riferimento in Europa per Schunk, la filiale italiana ha dimostrato subito una capacità di crescita inaspettata. Dal primo fatturato di 290 mila euro, la società di Lurate Caccivio arriverà nel 2011 a 10 milioni di euro di fatturato, superando il record del 2008 e confermandosi come la filiale più importante in Europa e la seconda al mondo, dopo gli Stati Uniti. "Siamo molto contenti di questa crescita e guardiamo con altrettanto ottimismo al prossimo decennio - ha detto Heinz-Dieter Schunk -, con l'obiettivo di raddoppiare il fatturato entro il 2020. Il successo di questa presenza si deve naturalmente a tutto il nostro team e ai nostri clienti, che hanno creduto in Schunk e continuano a farlo. Ora - ha voluto sottolineare il presidente Schunk -, sono certo che anche la terza generazione

A new branch in Italy for Schunk

Schunk's background is linked to the passion for innovation, customer-care, but, above all, the people who work for Schunk and who make this company, with its turnover of 200 million Euros, a company that is still linked to the values of a family-run concern. Schunk Intec, the Italian representative of the German company, is certainly one of the Group's strong points, and, in keeping with the company's latest expansion plans, it has opened a new branch, which was officially inaugurated on May 20th in the presence of the President of the company, Heinz-Dieter Schunk and his son Henrik, plus the Managing Director of the Italian branch Andreas Kuehl, the local authorities, Schunk's main Italian customers and, of course, all those people who collaborate with the company. "Over the years, the little Schunk Italia has turned into a firm that is very important for the Group", said the President Heinz-Dieter Schunk in his inauguration speech. Set up in 1998, together with the English branch and in direct comparison with the one in Switzerland, which represented one of the main European reference markets for Schunk, the Italian branch immediately demonstrated its ability to expand unexpectedly. From the initial turnover of 290,000 Euros, in 2011 the company, based in Lurate Caccivio, reached a turnover of 10 million Euros, beating the record set in 2008 and becoming the most important branch in Europe and the second in the world, after the United States. With its 500 m2 office area, the new branch will be, above all, the place set aside for training its collaborators, retailers and customers. Therefore, a training hall has been set up and an area has been set aside for practical demonstrations, which will be kitted out with machine tools and manipulators, and everything that may be needed to support expansion over the next few years.

della nostra famiglia in azienda, mio figlio Heinrik e mia figlia Kristina, saprà valorizzare i rapporti con l'Italia e continuare il percorso di crescita".

I PROSSIMI DIECI ANNI

La scelta di un nuovo stabile risponde anche a questa esigenza. Anche se inaugurata nel mese di maggio, Schunk Intec è

Due fasi dell'inaugurazione con il taglio del nastro. In entrambe le foto: Heinz-Dieter Schunk (presidente di Schunk) e Andreas Kuehl (amministratore delegato di Schunk Intec).





La nuova sede è dotata di ampi open space per la gestione amministrativa e gli incontri formativi con clienti e collaboratori.



già operativa nella nuova sede da marzo 2009. Dotata di 500 m² di area ufficio, la nuova sede sarà soprattutto il luogo destinato alla formazione tecnica dei collaboratori, rivenditori e clienti. È stata quindi ricavata una sala corsi e un'area destinata alle dimostrazioni pratiche, che sarà corredata di macchine utensili e manipolatori, e di tutto quello che potrà servire a supportare la crescita dei prossimi anni. "Siamo convinti di poter centrare l'obiettivo delineato dal presidente Schunk e quindi di raddoppiare il fatturato nel prossimo decennio, ma crediamo anche di poter anche fare di più". Così Andreas Kuehl, amministratore delegato e artefice insieme a tutti i suoi collaboratori di Schunk Intec del successo della sede italiana. "A livello di gruppo - ha spiegato Kuehl -, Schunk raggiungerà nel 2011 i 200 milioni di euro di fatturato, e nel piano obiettivo per il 2020, che è stato delineato nel meeting che si è tenuto in Germania con tutta la forza vendita mondiale, il Gruppo vuole arrivare al target dei 500 milioni di euro di fatturato". Oggi la ripartizione del fatturato complessivo è suddivisa in modo equo sui mercati esteri e quello tedesco, 100 milioni di euro per parte. "Come contributo al fatturato estero abbiamo un ruolo molto importante - ha continuato Andreas Kuehl -. Sappiamo che i mercati emergenti, India e Cina in particolare, sono destinati ad avere un ruolo crescente negli anni a venire, ma in Europa l'I-

talia dovrebbe rimanere il secondo mercato, dopo la Germania". L'obiettivo della crescita fino a 500 milioni di fatturato non può appoggiarsi molto sulla Germania, dove su alcuni prodotti Schunk ha ormai quote di mercato che superano il 30% o il 40% e quindi con un potenziale di crescita limitato. "Questo potenziale è ancora presente nell'export - ha sottolineato l'amministratore delegato di Schunk Intec -. L'obiettivo è perciò quello di arrivare a un fatturato estero di 300 milioni per il 2020. Questo significa che anche noi dobbiamo crescere un po' di più di quella che è la crescita globale e arrivare a circa 25 milioni di fatturato. È una soglia raggiungibile, se si tiene in considerazione che stiamo già superando i livelli record del 2008 e che possiamo puntare a una crescita media annuale del 15%. In questi termini, anche considerando le oscillazioni del ciclo economico e valutando la possibilità di due crisi nell'arco di questo periodo, credo proprio che la nostra sia una valutazione ragionevole".

UN POLO TECNOLOGICO

In questa prospettiva, la nuova struttura, anche se più ampia, non servirà tanto come deposito logistico quanto piuttosto come polo tecnologico. "La logistica del nostro gruppo è centralizzata - ha spiegato Kuehl -. Qui in Italia abbiamo ancora un magazzino che funziona come buffer per gli approvvigionamenti d'emergenza,

ma che effettivamente è destinato a scomparire. L'85% delle consegne oggi avviene direttamente dalla casa madre in Germania nelle 24 ore dall'ordine e la tendenza è quella di arrivare alla totalità delle consegne". La funzione principale della nuova sede è quella di supportare tutte le attività di service tecnologico, sia interno che per le aziende clienti. "È un orientamento sempre più importante - sottolinea l'amministratore delegato di Schunk Intec -. Le direzioni sulle quali vogliamo intervenire sono diverse. La nuova sede ci permette di invitare le aziende a corsi di formazione o giornate dimostrative, in modo tale da poter fornire un supporto tecnico ai nostri clienti". Ma i nuovi spazi saranno importanti anche per investire nella formazione del personale di vendita. "Questa figura sta cambiando molto - ha indicato Kuehl - e il classico agente di un tempo, che vendeva e che portava con sé il tecnico quando serviva, è destinato a scomparire progressivamente. Nessuna azienda oggi si può permettere di sostenere un doppio costo per questa funzione e sia Schunk in Germania, dove il 70% dei venditori sono ingegneri, che noi in Italia già da tempo lavoriamo in questa direzione. Sono sicuro quindi - ha concluso l'amministratore delegato di Schunk Intec - che questi nuovi spazi saranno importanti e ci aiuteranno molto anche nella costituzione di una forza commerciale di alto livello".